

Premessa

La nostra Conferenza di organizzazione si tiene nel momento in cui la riforma del Terzo Settore entra a pieno titolo nella vita delle nostre strutture e in tutte le nostre attività.

Abbiamo passato gli ultimi anni lavorando per attrezzarci al meglio con l'obiettivo di non farci trovare impreparati, abbiamo avviato un percorso prima informativo e poi formativo sulla riforma, abbiamo discusso a lungo su come e in che forma adeguare i nostri statuti e oggi siamo qui a definire la nostra risposta organizzativa alle normative legislative che cambiano e innovano le storiche leggi del Terzo Settore.

Come abbiamo avuto modo di rimarcare più volte questa fase va vissuta come un'opportunità che ci viene offerta per ripensare noi stessi.

L'Auser il 5 maggio scorso ha compiuto trent'anni, sono stati anni di crescita e di passione che ci consentono oggi di definirci la più grande e la più articolata associazione del Terzo Settore che ha sviluppato conoscenze e soprattutto attività nelle politiche di coinvolgimento attivo della popolazione nella fase post-lavorativa della propria vita.

Siamo uno dei pochi soggetti che, da un punto di vista sociale, può declinare cosa occorre per vivere una longevità ricca di contenuti e di qualità della vita.

I numeri importanti della nostra attività e il nostro Filo d'Argento rappresentano un significativo indicatore nazionale dei bisogni che giornalmente le persone ci manifestano, possiamo definirci un vero e proprio osservatorio sociale, i dati dei chilometri percorsi per l'accompagnamento sociale, delle persone coinvolte nell'apprendimento non formale, nel turismo sociale, nei momenti di socializzazione, nelle attività di volontariato civico, nei nostri laboratori, negli orti sociali, nel sostegno agli immigrati, nella solidarietà internazionale, insieme ai dati sanitari che ci arrivano dai nostri ambulatori sociali e alle analisi delle nostre ricerche sono oggi il campione più usato dai media quando si parla di anziani e longevità.

Per dirla come la dicono tanti Sindaci che incontriamo nelle mille iniziative che l'Auser organizza in tanti comuni del nostro paese: se non ci fosse l'Auser dovremo inventarla.

Possiamo affermare con orgoglio che siamo diventati un riferimento nazionale accreditato e importante.

Questo dato ci carica ancor più di responsabilità per il futuro, impone molta professionalità, servizi di qualità e soprattutto continuità.

Le attività del Terzo settore e in particolare del volontariato nascono e devono restare sussidiarie, non devono assolutamente sostituire il pubblico, ma, come vediamo giornalmente, non sono meno importanti, sono attività che arrivano immediatamente alle persone alleviando i bisogni manifestati, rappresentano, è vero, spesso soluzioni

temporanee ma non episodiche, le nostre 1.534 sedi sono un punto di riferimento certo per oltre un milione di persone che ogni anno ci contattano per attivare un servizio e dei veri e propri luoghi di aggregazione sociale per intere comunità.

Il salto di qualità chiediamo che lo facciano gli enti pubblici dando attuazione a quanto è scritto nel Codice Unico del Terzo Settore agli articoli 55 e 56, che declinano con precisione cosa si intende per co-progettazione, co-programmazione e accreditamento, temi già sanciti dalla legge 328/2000 ma applicati solo in poche regioni, quelle che oggi hanno i servizi alla persona più elevati e dove l'Auser è cresciuta di più.

La riforma del terzo settore chiede agli enti locali di costruire una risposta ai bisogni sociali, in particolare quella relativa ai piani di zona, integrata con l'attività degli enti del Terzo Settore, serve una visione unica che, gestita dal soggetto pubblico, metta in sinergia tutto quello che il territorio può offrire, rispettando i ruoli primari e sussidiari, e favorendo la partecipazione dei cittadini alle attività di interesse pubblico e sociale.

Solo così possiamo rilanciare un welfare che possa definirsi universale e invertire la tendenza, ormai ventennale, a monetizzare i bisogni anziché fornire servizi, ponendo un argine all'illusione che ognuno di noi è in grado da solo di auto-costruirsi la risposta ai propri bisogni, magari attraverso un sistema assicurativo o con il welfare di secondo livello, questo non fa altro che aumentare le diseguaglianze e cancellare l'universalismo dei diritti di cittadinanza.

In questo contesto la nostra associazione avvia il suo processo riorganizzativo, non rinneghiamo niente della nostra attività passata ma cercheremo di mettere più attenzione su come la realizziamo, cercheremo di tradurre le regole del Codice Unico del Terzo Settore nel nostro modo di fare e di agire, dobbiamo dare risposte concrete a quella trasparenza che da più parti viene invocata, possiamo e dobbiamo farlo sapendo che non amiamo la burocrazia e che siamo più portati a realizzare attività piuttosto che artificiosi prospetti di contabilità e di registrazione analitica.

L'Associazione unica

l'Auser nasce come associazione unica e di Congresso in Congresso lo ha ribadito, oggi è arrivato il momento di dargli forma e regole che ne sostanzino la scelta.

La Forma:

La riforma del Terzo Settore riconosce per la prima volta le reti associative nazionali istituendo un'apposita sezione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e assegnandogli compiti impegnativi come l'autocontrollo della rete anche attraverso l'utilizzo di sistemi informativi.

Nasce l'obbligo della responsabilizzazione condivisa, finisce la solitudine dei presidenti, prende forma la grande associazione nazionale finalmente dotata di dignità giuridica.

Nel documento di apertura della Conferenza di Organizzazione abbiamo ribadito le scelte congressuali che definiscono la struttura della rete nazionale Auser articolata su tre livelli, nazionale – regionale – territoriale, le realtà più importanti, dove realizziamo gran parte della nostra attività, sono definite affiliate, con qualche eccezione che le mantiene accorpate alla struttura territoriale.

Sappiamo benissimo che il termine affiliate viene vissuto nei nostri circoli come un diminutivo che può apparire anche offensivo, ma vi prego di credermi è solo una terminologia tecnica per definire la filiera della responsabilità e delle azioni di coordinamento, se così non fosse non avremo ribadito e sottolineato il concetto e la scelta dell'Associazione unica, le nostre affiliate sono il cuore pulsante della nostra attività senza di loro l'Auser non avrebbe senso, non esisterebbe.

Abbiamo fatto precedere questa Conferenza approvando il manuale dell'identità visiva, lo trovate in cartella, definendo marchio e bandiera uguale per l'intera rete, le modifiche statutarie che stiamo approvando ribadiscono l'obbligo di adottare nella ragione sociale il marchio e il nome Auser, con i caratteri e i colori definiti e registrati.

Abbiamo lavorato per rafforzare l'identità, appunto visiva, perché siamo convinti che una grande rete debba essere riconoscibile ovunque essa operi.

Abbiamo inoltre ribadito l'importanza del tesseramento unico e della raccolta del cinque per mille con un unico codice fiscale nazionale, su questo aspetto da quest'anno non potranno più essere tollerate raccolte di singole associazioni Auser del cinque per mille, con la sola eccezione dell'Auser Spes di Ventimiglia, scelta motivata e accettata nella precedente Conferenza di Organizzazione e ratificata dal Comitato Direttivo nazionale.

In questa "nuova" grande associazione nazionale le responsabilità saranno condivise attraverso l'intera articolazione di struttura e le informazioni gireranno tutte sull'applicativo informatico unico, dal tesseramento, alla contabilità fino alla registrazione delle attività.

Sarà un lavoro impegnativo, già ampiamente avviato, e le strutture sono chiamate a svolgere un ruolo di aiuto e di supporto nei confronti di tutte le nostre realtà locali, sopperendo anche ad eventuali carenze professionali, dovranno diventare dei veri e propri fornitori di servizi, coordinatori di un sistema che diventa gradualmente omogeneo.

Dell'Associazione Unica abbiamo visto la forma ora dobbiamo definire le regole.

Le Regole:

L'Auser nasce come associazione di volontariato e diventa anche associazione di promozione sociale in virtù di un nuovo sistema legislativo, la 383/2000, che diversifica le attività che l'Auser svolge.

Abbiamo già ribadito nella discussione di adeguamento degli statuti che questa scelta viene confermata e che l'associazione svolgerà eventuali attività di natura commerciale in maniera residuale e nel rispetto di quanto riporterà il decreto applicativo dell'articolo 6 del Codice del terzo Settore.

Diventa quindi indispensabile definire le modalità con cui possiamo svolgere tutte le nostre attività partendo da quelle più tipiche, nei documenti consegnati avete trovato un vademecum che riassume le prescrizioni del Codice Unico del Terzo Settore che ci riguardano, sono le regole che siamo chiamati a rispettare. Nella parte finale abbiamo realizzato le schede delle attività tipiche, se provate a leggerle potete riscontrare che la normativa legislativa, cioè gli obblighi, è divisa a seconda che si svolga l'attività come ODV o come APS.

Abbiamo già chiarito che in tutti i livelli di struttura e nelle affiliate possono coesistere i due modelli associativi, ma poiché il tesseramento è unico per l'intera rete non possono esistere persone associate due volte, tra l'altro il sistema informatico del tesseramento, che è basato sul codice fiscale, non ne permette la registrazione.

Discuteremo questi due giorni delle perplessità che l'applicazione del nuovo sistema legislativo ha fatto e farà ancora sorgere, dovremo porci l'obiettivo e l'impegno di ricercare soluzioni condivise che diventino un modello per l'intera rete.

Per le attività che svogliamo e non ritrovate presenti nelle schede allegate, su richiesta delle strutture regionali, ci impegniamo a produrre le schede procedurali.

I modelli di statuto prodotti contengono anche molte regole associative, che in quanto statutarie sono vincolanti, la Commissione di Organizzazione di questa Conferenza valuterà e deciderà se produrre anche un regolamento, da approvare nella prossima assemblea nazionale, nel quale riportare tutte le regole e i relativi dettagli applicativi.

Non vogliamo porre limiti alla fantasia e all'estro che ha sempre contraddistinto la nostra crescita ma la riforma legislativa non ci consente più l'improvvisazione, abbiamo scelto di essere un Ente del Terzo Settore iscritto al Registro Unico Nazionale e pertanto siamo tenuti ad osservare in maniera rigorosa il Codice Unico, l'inosservanza non prevede solo sanzioni economiche ma anche la cancellazione dal Registro con la restituzione di tutte le agevolazioni di cui abbiamo usufruito.

L'applicativo informatico unico diventerà sempre più il primo strumento di autocontrollo che ci consentirà di correggere eventuali errori in corso d'opera.

Se andiamo sul sito dell'Auser nazionale ed entriamo nel menù "contattaci" ci appare una bella immagine dell'Italia con tanti punti rossi, ogni punto corrisponde a una sede Auser, questa immagine descrive meglio di qualsiasi parola la grande e unica associazione nazionale.

Le distribuzioni delle sedi Auser nel territorio nazionale



Lavorare in Sicurezza

L'altro manuale che avete trovato in cartella riguarda le regole da osservare per lavorare in sicurezza nelle nostre sedi e quando operiamo all'esterno.

La sicurezza degli utenti e dei nostri operatori è un tema che spesso abbiamo messo in secondo piano, oggi siamo chiamati a recuperare questi ritardi ricordandoci che le normative e gli obblighi si applicano anche per le realtà del Terzo Settore.

Come scriviamo nella premessa del vademecum *"..le difficoltà per gli Enti del Terzo Settore nell'applicare tale normativa sono da sempre riconducibili alla natura volontaria della prestazione, a volte solo occasionale, al carattere inclusivo dell'attività ed alle tipologie contrattuali"*, ma questo non ci assolve dall'obbligo.

Come dicevamo prima non ci è più consentito improvvisare per cui dobbiamo, sempre con la giusta gradualità, metterci in regola, la struttura nazionale mette a disposizione competenze e, dove richiesto, percorsi di formazione, ricordiamoci che la sicurezza riguarda le persone ed è un fattore culturale, se non lo assumiamo in quanto tale, e lo viviamo come un costo, continuiamo a sbagliare approccio.

Il processo di crescita e di specializzazione della nostra associazione passa anche attraverso questo percorso, oggi gestire un Ente del terzo Settore richiede sempre più competenze e molta collegialità.

La salute e la sicurezza nelle attività lavorative e delle nostre sedi deve far parte delle conoscenze del nostro gruppo dirigente e deve essere vissuta nella gestione quotidiana di ogni tipo di attività, dobbiamo imparare a considerarla un investimento rivolto alle persone che frequentano le nostre sedi e alla tutela dei volontari che ogni giorno operano su nostre direttive.

Le Risorse

Attualmente le risorse a cui l'Auser attinge per realizzare le proprie attività derivano da:

Progetti, Convenzioni, Donazioni, Contributi	64,6%
Attività accessorie (non istituzionali tipo cibi e bevande)	13,7%
Tesseramento	8,3%
Raccolta fondi (pasta, cinque per mille)	7,9%
Proventi straordinari	5,4%
Proventi finanziari	0,1%

Questi dati sono stati rilevati dal Bilancio Sociale 2016 della nostra associazione, quello 2017 purtroppo non è pronto mancano ancora dati, e sono riferiti al consolidato nazionale, se dovessimo regionalizzare questi dati scopriremo che quel 64,6% si realizza quasi esclusivamente nelle regioni dell'alto centro nord, mentre il centro sud e le isole vivono quasi esclusivamente di tesseramento e raccolta fondi intesa come cinque per mille.

La nostra grande rete nazionale vive le stesse grandi differenze che dal 1861 caratterizzano il nostro paese, profondamente diverso tra nord e sud, profondamente diseguale, dove esistono risorse pubbliche diverse, diverse culture, e poiché attraverso la disponibilità delle risorse cresce la nostra attività non ci dobbiamo stupire se in termini quantitativi, riusciamo a realizzare molte più attività e iscritti nelle regioni del centro nord.

Se invece analizziamo la qualità del lavoro che svolgiamo ci accorgiamo che anche nelle regioni povere di risorse riusciamo a realizzare attività assolutamente encomiabili e arriviamo ad essere punti di riferimento importanti, e spesso unici, in zone di profondo degrado sociale.

Abbiamo introdotto questo ragionamento perché le capacità e le potenzialità di crescita per essere espresse hanno necessariamente bisogno di reperire risorse economiche, non basta essere bravi o vivere in un territorio dove ci sono prevalentemente anziani, se

vogliamo perseguire una crescita più armonica della nostra associazione su questo tema dobbiamo avviare una riflessione.

La struttura nazionale ha incrementato molto la progettazione coinvolgendo anche tante regioni del sud e del nord ma capiamo tutti che non basta. Al sud le fondazioni bancarie sono poche e la sola Fondazione con il Sud, creata da Acri e dal Forum del Terzo Settore nazionale, non basta a colmare il divario, gli enti pubblici hanno sempre meno risorse disponibili e poca cultura nel coinvolgimento delle associazioni del Terzo Settore, rimane la raccolta del cinque per mille, che negli ultimi anni sta andando in crisi, perdiamo 851.000 euro (25,4%) e 49.000 (25,5%) scelte in tre anni (2.015 – 2.017).

Le ragioni come sappiamo sono molteplici, vanno dalla scelta dell’Agenzia delle Entrate di produrre il 730 precompilato, alla nostra incapacità di chiedere ai nostri soci e alle persone a cui diamo servizi o coinvolgiamo nelle nostra attività di sottoscrivere per Auser, alla crisi delle relazioni con la CGIL e con lo SPI nei territori.

Questo è un tema che dobbiamo obbligatoriamente affrontare in quanto l’impoverimento della raccolta fondi se non arginato finirà per impoverire in maniera eccessiva l’intero centro sud isole comprese mettendone a serio rischio la sopravvivenza.

Questo capite tutti che non possiamo permettercelo, come non possiamo assistere passivamente al progressivo degenerare delle risorse, dobbiamo invece lavorare per costruire uno sviluppo più armonico della nostra associazione, magari con dei progetti di sviluppo zonizzato finanziato anche dalla solidarietà generale, dobbiamo diventare protagonisti della raccolta fondi sia nel cinque per mille che nel rilanciare i banchetti per la pasta e la legalità e per gli oggetti che realizziamo e possiamo offrire.

Il Tesseramento

La prima forma di autofinanziamento è rappresentata dal tesseramento che, come abbiamo visto, pesa da solo più della raccolta fondi, è la terza voce delle entrate complessive, inoltre finanzia tutte le strutture dell’associazione con risorse non vincolate a singole attività svolte e destinabili anche a nuovi investimenti. La ripartizione del costo tessera, che nazionalmente è fissato in 13 euro è la seguente:

Auser nazionale	2,70 euro	21%
Auser regionale, Territoriale e locale	10,10 euro	78%
Fondo di Solidarietà	0,20 euro	1%

Capire perché la nostra crescita si sia fermata sulla soglia dei 300.000 iscritti sarebbe importante, siamo praticamente fermi da dieci anni i numeri oscillano tra 298.000 e 292.000 con punte di 305.000, trovate i dati in cartella.

Proviamo a capire dove perdiamo.

AREA GEOGRAFICA	ISCRITTI 2014	ISCRITTI 2018	DIFF. 2018/2014	
Centro Nord	197.005	192.289	-4.716	-2,4%
Centro	68.161	62.783	-5.378	-7,9%
Sud e Isole	40.397	36.998	-3.399	-8,4%
Totale nazionale	305.563	292.070	-13.493	-4,4%

Centro Nord: Bolzano, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trento, Veneto

Centro: Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana, Umbria

Sud e Isole: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia

Come possiamo osservare anche nel calo di iscritti si conferma il dato di aree forti e aree deboli.

E' vero che l'introduzione dell'applicativo informatico unico ci ha consentito di fare pulizia nei nostri archivi e che oggi il dato degli iscritti è un dato certo e certificabile, come è incoraggiante che nel 2018 abbiamo arginato le perdite e siamo tornati a crescere, ma è difficile capire perché se incrementiamo la nostra attività e le persone che riusciamo a coinvolgere questo dato non si ripercuote positivamente sul tesseramento.

BILANCIO SOCIALE	2015	2016	Diff. 2016/15	
ISCRITTI	304.899	295.724	-9.175	-3%
VOLONTARI	45.263	49.340	+4.077	+9%
ORE DI VOLONTARIATO	6.712.867	7.499.751	+786.88	+11,7%
PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ'	547.248	626.793	+79.545	+14,5%
SEDI	1.500	1.510	+10	+0,6%

L'Auser ha una potenzialità di crescita molto più grande rispetto agli iscritti che riusciamo ad esprimere, questo è uno dei temi che la Conferenza deve discutere e decidere quale strategia metter in campo, dobbiamo assumere la consapevolezza che possiamo e vogliamo diventare più grandi e più importanti.

La Formazione

Abbiamo insistito molto sulla necessità di maturare più competenze sia per dare risposte concrete a quanto il Codice del Terzo Settore ci chiede, sia perché la competenza rafforza il nostro modo di essere, di operare e la nostra identità.

Per realizzare questo obiettivo è indispensabile investire in formazione, lo deve fare il nazionale e lo devono fare tutte le strutture regionali, come è già stato detto l'Auser ha bisogno di reggersi su una struttura capace di dare servizi alle realtà di base, la riforma del Terzo Settore richiede conoscenze che vanno sviluppate dentro un percorso formativo, lo abbiamo già avviato e continuerà anche per i prossimi due anni articolato su specifiche materie.

La Commissione di Organizzazione della Conferenza è invitata ad identificare quali sono le priorità e a proporre un primo ciclo di formazione, si potrebbe partire dal vademecum sulla riforma e dalle schede articolate per attività, un secondo modulo non appena esce il decreto sulla modulistica di bilancio potrebbe riguardare la contabilità, un terzo sul Bilancio Sociale e un quarto modulo potrebbe riguardare la misurazione dell'impatto sociale.

Praticamente potremo seguire l'evoluzione della parte prescrittiva della riforma con un percorso di formazione che dal nazionale si articola poi nelle singole regioni, serve un progetto articolato e nei nostri bilanci dobbiamo prevedere le risorse per finanziarlo.

La ricerca

L'altro aspetto importante che ha caratterizzato la nostra attività è rappresentato dalla ricerca, negli anni siamo diventati un punto di riferimento e una fonte attendibile molto ripresa dai media, in particolare le ultime quattro ricerche sulle case di riposo, sulla domiciliarità, sul diritto di invecchiare a casa propria e sull'alimentazione e corretti stili di vita.

Adesso stiamo regionalizzando i dati e vorremo costruire insieme allo SPI tavoli locali in cui presentarle, luoghi propedeutici a rilanciare la contrattazione sociale per lo SPI e la co-programmazione e la co-progettazione per l'Auser, due momenti che possono e si devono incontrare, a partire dall'analisi dei dati della ricerca che vanno trasformati in richieste e azioni concrete.

Rilanciare un lavoro sulla qualità della vita delle persone nella fase post lavorativa deve diventare un obiettivo prioritario per noi da portare avanti insieme allo SPI e alla CGIL, sicuramente con ruoli distinti, ma partendo da un'analisi comune.

Anche sulla ricerca SPI e Auser sull'alimentazione e i corretti stili di vita proseguiamo le iniziative comuni, la prossima è già fissata per il 6 giugno a Roma, con la partecipazione di una compagnia teatrale che metterà in scena uno spettacolo sul tema coinvolgendo tutto l'auditorio.

La Comunicazione

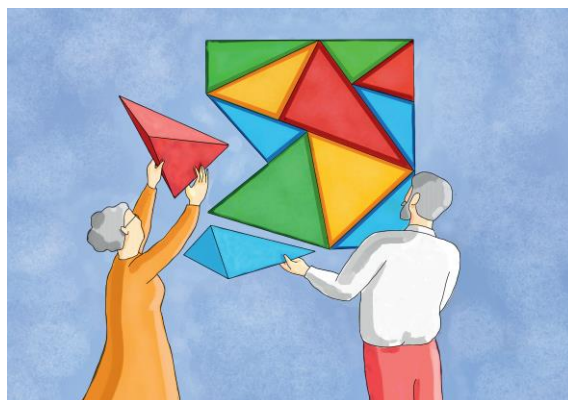
Per valorizzare tutta la nostra attività è indispensabile supportarla con una buona comunicazione, in cartello troviamo una sintesi dell'attività prodotta dall'ultimo congresso ad oggi, abbiamo lavorato molto e investito per migliorare il nostro modo di comunicare e possiamo dire con orgoglio che i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Questo è avvenuto sicuramente per le capacità indiscusse del nostro staff della Comunicazione ma anche perché si è instaurato un dialogo continuo tra le nostre sedi e l'ufficio nazionale, emerge con forza l'orgoglio di far sapere e far conoscere quello che siamo capaci di fare, questo per un'associazione del Terzo Settore è importante e rende onore a tutto il lavoro volontario che i nostri associati realizzano giornalmente.

Siamo presenti su web e su tutti i social e abbiamo realizzato una bella produzione di prodotti multimediali che raccontano che cosa è l'Auser, compresa un APP, scaricabile sia su Google che su Apple, per avvicinare i nostri utenti ai nostri uffici zionali cercando di compensare i limiti del numero verde Filo d'Argento attivabile solo dal telefono fisso.

Abbiamo cambiato tutta la grafica avvalendoci anche di professionisti del settore, dando continuità anche ai messaggi visivi.

La grafica di questa conferenza è in continuità con quella del Congresso , i triangoli colorati diventano una nostra forza comunicativa, se osservate quello che inizialmente era un puzzle gradualmente sta componendo un quadrato, non abbiamo finito ma siamo a buon punto, una figura geometrica che ci riporta alle nostre origini e rappresenta la costruzione dell'associazione unica, al prossimo congresso l'obiettivo è di avere un bel quadrato chiuso colorato, i colori rappresentano la nostra pluralità, nasciamo da un'idea progettuale della CGIL e dello SPI, cresciamo dentro le comunità allargando la rappresentanza, il quadrato le nostre origini e i nostri valori.



Il Percorso e il Rinnovamento

Oggi avviamo un percorso delicato che dovrà produrre un cambiamento vero, la discussione e le decisioni che verranno assunte in questa Conferenza dovranno proseguire entro l'anno in tutte le nostre strutture con la convocazione delle Conferenze di organizzazione Regionali e Territoriali, parallelamente alle nostre convocazioni proseguirà l'iter legislativo e assisteremo a nuovi decreti e nuove prescrizioni che andranno esaminate in una nuova assemblea da tenersi verso la metà del 2020, in quella data potremo far tesoro anche di tutti i contributi che perverranno dalle Conferenze di organizzazione, per arrivare infine al Congresso, per una verifica politico-organizzativa, nella primavera del 2021.

In questo arco di tempo continuerà il rinnovamento del gruppo dirigente, cambierà il Presidente nazionale e questo accadrà anche in 10 strutture regionali e in tante strutture territoriali, praticamente andrà a Congresso un Auser profondamente rinnovata nella sua dirigenza e nelle sue regole organizzative.

Abbiamo un compito delicato, dobbiamo arrivare al prossimo Congresso mettendo l'Auser in sicurezza, anche perché l'impressione che matura sempre di più è che la riforma del Terzo Settore creerà un profondo spartiacque tra chi entra e chi starà fuori, noi ci candidiamo a continuare ad essere una delle grandi associazioni di eccellenza nazionale.

Domani mattina inizieremo a festeggiare e ricordare la nostra identità, era il 5 maggio del 1989 quando fu depositato l'atto costitutivo dell'Auser nazionale da allora sono passati trent'anni, il primo atto celebrativo sarà una tavola rotonda coordinata dal Prof. Andrea Volterrani che si terrà domani mattina alle 11 durante i lavori della Conferenza in cui il Segretario Generale della CGIL Maurizio Landini, il Segretario Generale dello SPI Ivan Pedretti, i soci costituenti, e il Presidente nazionale dell'Auser intervengono attorno al tema "...una sperimentazione concreta..." (una definizione della nascente Auser di Bruno Trentin in un discorso del 1989).

Proseguiremo i festeggiamenti il 12 giugno a Vicchio, la città in cui è nato Giotto, dove assisteremo a uno spettacolo teatrale della compagnia Teatro Indaco messo in scena, prodotto e allestito e recitato da delle splendide persone coordinate e dirette dalla infaticabile Tiziana Lorini che, vi assicuro, riusciranno a riempire i nostri cuori di gioia.

In conclusione vogliamo ricordare che l'Auser aderisce alla manifestazione indetta unitariamente dai sindacati dei pensionati per il giorno 1 giugno in piazza San Giovanni a Roma per rivendicare la rivalutazione delle pensioni, una legge sulla non autosufficienza, il diritto a curarsi, la riduzione delle tasse, un invecchiamento attivo e in salute. Come vi invitiamo a partecipare alla manifestazione confederale unitaria che si terrà il 22 giugno a Reggio Calabria sullo sviluppo del mezzogiorno.

Come vedete sono tutti temi ai quali siamo molto interessati sia come persone che come associazione, saremo presenti in piazza con le nostre bandiere l'invito è a partecipare numerosi,

Concludo ricordando a tutti noi che l'Auser per la sua storia, per la sua Identità non sarà mai un semplice fornitore di servizi ma rimarrà sempre un grande portatore di valori.